

questione pregiudiziale; e, rivolgendolo a lui le parole ch'egli m'indirizzava, gli dirò ch'egli è libero di respingere la mia proposta, come io sono libero di mantenerla, come è libero di votarla qualunque altro deputato che creda anche oggi vincolata la propria coscienza dal voto di ieri. (Bene! Bravo! *dal centro e dalla destra*)

LA PORTA. Io aveva chiesto di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta aveva domandato di parlare sull'articolo sul quale ora la discussione è chiusa. Ora può parlare sulla questione pregiudiziale, proposta dall'onorevole Bargoni.

LA PORTA. Io prego il mio amico, l'onorevole Curzio, a ritirare la sua proposta e lasciare che si concentri e si pronuncii il voto sul primo articolo, sul quale, sin da ieri, anzi forse sin dall'altro ieri, è stato domandato il voto per appello nominale.

Però poche parole serviranno a giustificazione dell'invito che io fo al mio amico Curzio.

Come vede la Camera, a sinistra vi è una frazione decisa di votare la convenzione, ma la maggioranza degli amici miei votano contro la convenzione.

Io credo che la questione è stata guardata tanto dagli amici miei che la respingono, quanto dagli amici miei che l'accettano, da due lati differenti. Noi che la respingiamo guardiamo la questione di diritto nazionale nelle sue origini morali e politiche, mentre gli amici nostri, i quali accettano la convenzione, guardano il diritto nella sua origine di utile materiale.

Noi respingiamo la convenzione, malgrado l'opinione recata da molti consulenti in questa materia, malgrado, non dirò la smania, ma l'edificante tranquillità di qualcuno dei suoi sostenitori. Noi la respingiamo, sicuri che per le ragioni materiali, e molto più per quelle che ci preoccupano grandemente, quali sono le morali e le politiche, questa convenzione non fu per l'interesse del paese.

PRESIDENTE. Ma perdoni l'onorevole La Porta; io prego a voler rimanere nella questione pregiudiziale.

LA PORTA. Io persuado l'onorevole Curzio a ritirare la sua proposta.

Io conchiudo, e spero che egli accetterà il mio invito, che credo fargli in nome anche degli altri amici suoi e miei, che voteranno come lui, e finisco con invertire la frase che l'onorevole Bargoni diceva in sostegno della sua opinione; noi non vogliamo che un cittadino italiano, perdendo ogni riguardo al Governo del suo paese, e andando da un Governo straniero, anzi nemico, ad acquistare una posizione giuridica, possa poi venire in Italia ad ottenere in prezzo del suo riprovevole traffico, una transazione dal Governo del suo paese.

Per queste ragioni io spero che l'onorevole Curzio ritirerà il suo ordine del giorno, e si unirà con noi a votare contro l'articolo primo.

PRESIDENTE. Il deputato Curzio insiste?

CURZIO. Aderendo alle preghiere che mi faceva il mio amico La Porta io ritiro la mia proposta, tanto più che credo che essa venga già sottintesa nella votazione, a cui si procederà sul primo articolo.

PRESIDENTE. Allora cade con essa la questione pregiudiziale.

Vi è un altro emendamento proposto dall'onorevole Catucci.

CATUCCI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Dunque si procede allo squittinio nominale sull'articolo primo.

Lo rileggo:

« Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 25 settembre 1865 tra il ministro delle finanze ed il barone Aldo Baratelli, colla quale a transazione della lite promossa dalle finanze per caducità e consolidazione dell'utile col diretto dominio delle pinete di Ravenna il barone Baratelli rinuncia a favore delle finanze ogni diritto al medesimo spettante sulle anzidette pinete pel convenuto corrispettivo di lire 275,000. »

Quelli che approvano l'articolo sono pregati a rispondere *sì*, quelli che lo respingono sono pregati a rispondere *no*.

Prego i signori deputati a far silenzio ed a rispondere a voce alta.

Votarono in favore:

Acquaviva — Agnini — Allievi — Araldi — Assanti — Bandini — Barracco — Bargoni — Beneventani — Berardi — Berteà — Bianchi — Bixio — Bon-Compagni — Bonomi — Bossi — Bracci — Briganti-Bellini Bellino — Briganti-Bellini Giuseppe — Broglio — Brunetti — Cadolini — Calvanese — Calvo — Cantoni — Capone — Carini — Castellani — Cedrelli — Checchetelli — Chiaves — Cipriani — Confaloni — Conti — Coppino — Cortese — Cugia — Cuzzetti — D'Ancona — D'Aste — De Benedetti — De Blasii — De Capitani — De Filippo — De Luca — De Martino — De Riso — Di Monale — Errante — Farini — Fiastrì — Garzoni — Gibellini — Gigante — Goretti — Grella — Grossi — Guerrieri-Gonzaga — Jacini — La Marmora — Legnazzi — Leonii — Maggi — Malenchini — Marazio — Martinelli — Marzi — Melegari — Minghetti — Monzani — Morelli Donato — Morelli Giovanni — Morosoli — Orsetti — Panattoni — Panciaticchi — Pasella — Peluso — Peruzzi — Pescatore — Pieri — Piola — Piolti De-Bianchi — Pisacane — Poerio — Plutino Antonino — Polti — Rasponi Achille — Rasponi Gioachino — Rattazzi — Ricasoli — Romanelli — Ronchei — Rubieri — Ruschi — Sabini — Salvagnoli — Scoti — Seismit-Doda Luigi — Sella — Siccardi — Silvani — Sirtori — Spaventa — Tedeschi — Tenca — Testa — Tommasini — Torielli — Torrigiani — Toscanelli — Valerio — Viacava — Visconti-Venosta Giovanni — Zannardelli.